



## **Percorsi per la risoluzione dei conflitti fra culture attraverso il dialogo”**

### **CONVERGENZA DELLE CULTURE:**

Convergenza delle Culture (ex Centro delle Culture) è una federazione mondiale di associazioni, senza fini di lucro, che si propone di facilitare e di stimolare il dialogo tra le culture e la lotta contro la discriminazione e la violenza.

Convergenza delle Culture è promuovere il dialogo tra le diverse culture mediante la creazione di incontri e ambiti di interscambio, dove i valori, le idee e le credenze delle persone si possano incontrare; non solo per far conoscere la propria cultura, le inquietudini e aspirazioni, ma anche per costruire un dialogo fra la grande varietà e ricchezza di modi di vivere e trovare così i punti in comune che, al di sopra di ogni differenza, si trovano nel cuore dei diversi popoli e individui.

Convergenza delle Culture di Firenze nasce nel 1996 con l'Associazione "Etnie per il dialogo fra le culture" con sede in via San Gallo, 109/r.

### **IL PROGETTO "DIALOGUE":**

Dialogue ha come obiettivo la realizzazione attraverso il dialogo, di nuovi modelli di incontro fra culture diverse, non solo per origine geografica ma anche come differenza generazionale, tra classi sociali ecc.

Proponiamo ai ragazzi delle scuole di partecipare ad una serie di incontri, nei quali saranno considerati i principali temi di conflitto, cercando di individuarne insieme una soluzione.

Il progetto prevede lo studio e l'applicazione di pratiche nonviolente nella risoluzione dei conflitti sociali. Tutto ciò permetterà ai ragazzi (instaurando un rapporto che non li veda come ascoltatori passivi) di declinare il metodo alle varie situazioni che potranno trovarsi davanti.

L'ambito scolastico, pur essendo una delle priorità del progetto, si inserisce in un contesto più ampio, che andrà coinvolgendo anche altri ambienti come zone ad alta densità di migranti, le zone periferiche dei quartieri ed il carcere

Avvalendoci della collaborazione con comunità, associazioni e singoli cittadini, promuoveremo insieme la diffusione di corsi di lingua, la redazione di un giornale, di un sito web e tutto quello che potrà sorgere su questo tema, con l'obiettivo di unire e creare coscienza fra la gente informandola sui problemi reali più urgenti.

Ciò che è *personale* e ciò che è *sociale* in questa visione sono strettamente collegati.

Nei percorsi proposti, oltre ad una parte dedicata all'apprendimento di tecniche di auto-conoscenza, sarà chiesto ai partecipanti stessi di individuare e approfondire un conflitto che stanno vivendo, cercando una soluzione condivisa da sperimentare. Questo carattere pubblico potrà contribuire alla creazione di nuovi modelli di convivenza.

L'organizzarsi di gruppi umani capaci di offrire risposte, che non nascano dalla paura ma dalla necessità di trovare nuove forme di convivenza rappresenta l'espressione di una forza molto potente, di cui poco si parla ma che molti di noi hanno bisogno di esprimere.

In questa prima fase di sperimentazione del progetto Dialogue, di cui il primo percorso sarà una prova pilota, prenderemo in esame i conflitti relativi alla diversità culturale, legati più nello specifico al fenomeno dell'immigrazione.

### **OBIETTIVI:**

Obiettivo dei percorsi è affrontare un tema di conflitto ed attraverso un lavoro di studio e di approfondimento trovare una risoluzione nonviolenta, passando attraverso il dialogo, il tutto con un evento di forma pubblica con ampia diffusione nei media. Questi eventi pubblici, associato ad un lavoro di sensibilizzazione dei mass-media, permetteranno di far uscire con forza la tematica trattata e dare nuovi modelli di convivenza.

### **STRUTTURA DEI PERCORSI:**

Attraverso i differenti percorsi, i partecipanti raccoglieranno informazioni specifiche sul conflitto individuato, sviluppando un approfondimento ideologico della tematica, tutto questo accompagnato da pratiche di auto-conoscenza e da un lavoro di sintesi. Grazie a tutto ciò, alla fine del percorso, i partecipanti saranno in grado di poter sviluppare risposte nonviolente, applicando il dialogo al conflitto approfondito.

Nei seguenti schemi riassumiamo la struttura dei percorsi ed il dettaglio di ogni incontro.

### **I PERCORSI:**

#### **TEMPI:**

Ogni percorso è diviso in 3 parti (vedi schema A):

- Un incontro iniziale di inquadramento del percorso ed identificazione del conflitto.
- Sviluppo del percorso in relazione alla tematica.
- Un incontro conclusivo di sintesi ed una eventuale applicazione sociale della risoluzione.

Ogni incontro è suddiviso in 4 parti (vedi schema B):

- Gioco
- Pratiche di auto-conoscenza
- Approfondimento del tema
- Lavoro di sintesi.

La durata totale di ogni incontro è di circa 2 ore.

### **ELEMENTI CHE COMPONGONO I PERCORSI:**

### **- Giochi:**

Abitualmente si considera il gioco un'attività infantile, o un mezzo per passare il tempo. In realtà, attraverso il gioco, è possibile sviluppare un atteggiamento ludico di fronte alla propria vita e costruire relazioni sciolte con gli altri. Il gioco costituisce uno strumento di grande utilità per dinamizzare la relazione tra i partecipanti. Distinguiamo fra atteggiamento "grave" e "ludico". Un atteggiamento grave genera tensione, rende sproporzionati i fatti esterni e quelli interni, fissa le immagini e le loro cariche, irrigidisce i ruoli, aumenta la distanza tra le persone e genera chiusura verso il futuro. Un atteggiamento ludico distende, dà la giusta proporzione ai fatti esterni e interni, muove le immagini, rende sciolte le relazioni, favorisce la comunicazione diretta, dà elasticità al sistema dei ruoli e apre il futuro. Inoltre i giochi aiutano a creare e a rafforzare lo spirito di aggregazione, poiché facilitano le relazioni.

### **- Pratiche di auto-conoscenza:**

La violenza crea una grande pressione interna che è sempre più radicata nella nostra vita. È necessario che ognuno approfondisca quanto questa violenza risieda nel proprio cuore, oltre che nella società, affinché possa scegliere di dare risposte diverse; risposte nonviolente. Per riconoscere e poter trasformare le situazioni di "violenza interna" abbiamo a disposizione una serie di strumenti che definiamo "pratiche di auto-conoscenza". Queste pratiche si realizzano in ambiti (come questi percorsi) in forma sperimentale, come se fossimo in un laboratorio; la vera trasformazione si realizza nella vita quotidiana ogni volta che, attraverso gli strumenti acquisiti, riusciamo a scoprire, riconoscere e trasformare in senso positivo le situazioni di violenza che sperimentiamo.

### **- Elementi formativi e Temi di Approfondimento:**

Per poter affrontare e tentare di risolvere conflitti, oltre alle pratiche di auto-conoscenza, proponiamo temi di approfondimento che orientano verso l'azione nonviolenta e forniscono spunti per la risoluzione dei conflitti.

Alcuni esempi:

- La coerenza (pensare, sentire e agire nella stessa direzione trattando gli altri come vogliamo essere trattati).
- Cosa intendiamo per dialogo.
- La non violenza come metodologia di azione.
- Esempi storici di nonviolenza
- La Carta dei Diritti dell'Uomo e la Costituzione Italiana
- Incontro fra diversità
- La Clandestinità
- L'Emarginazione
- La Legalità
- Mass-Media fra Informazione e Menzogna
- La proposta dell'Umanesimo Universalista

### **COLLABORATORI E COSTI:**

Per lo sviluppo e l'approfondimento dei vari temi contiamo sulla collaborazione di varie associazioni già attive socialmente e ci avvaliamo della convenzione con l'Università degli Studi di Firenze, per la formazione dei tirocinanti universitari.

Questo progetto è sviluppato da volontari, pertanto l'inserimento dei percorsi non comporterà nessun costo aggiuntivo per gli istituti che lo richiederanno.

## **CONTATTI ED INFORMAZIONI:**

### **Gabriele Palloni**

tel.: 339.5495116

e-mail: [gabriele@etnie.org](mailto:gabriele@etnie.org)

### **Niccolò Paoli**

tel.: 338.8958051

e-mail: [nicco@c234.net](mailto:nicco@c234.net)

### **Saverio Ragonesi**

tel.: 347.9504123

e-mail: [saverio@etnie.org](mailto:saverio@etnie.org)

sito web: [www.etnie.org](http://www.etnie.org)